

«Ora il manifesto per la Città Romagna»

Paolo Maggioli, presidente della unificata Confindustria di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, detta l'agenda: «Subito le infrastrutture»

di **Lorenzo Tazzari**

Con le assemblee convocate per il 18 dicembre, nascerà ufficialmente Confindustria Romagna, rappresentativa delle tre province del territorio.

Presidente Paolo Maggioli, raggiungere questo risultato non è stato facile. Soprattutto l'associazione di Forlì-Cesena ha vissuto fasi caratterizzate da forti polemiche. Ora che è stata raggiunta l'unità, quale obiettivo si pone?

«È un risultato auspicato da tempo. Ora apriamo il confronto con le Istituzioni. Il lavoro del presidente di Forlì-Cesena, Andrea Maramonti, è stato veramente molto importante. Ora, possiamo dire che Confindustria è veramente la casa di tutte le imprese della Romagna. Rappresentiamo non a caso oltre 1500 aziende che contano oltre 50 mila dipendenti e un fatturato complessivo di 25 miliardi di euro».

UNIVERSITÀ

«Occorre un campus romagnolo, oggi ciascuno continua a pensare solo ai propri interessi»

Riprenderà slancio anche la proposta di dare vita a Città Romagna?

«Confindustria Romagna è pronta a presentare il manifesto per la Città Romagna con le indicazioni per affrontare alcuni temi che sono sul tavolo della discussione da molto tempo».

Quali punti caratterizzeranno il manifesto?

«Certamente il tema delle infrastrutture rappresenta una priorità per la Romagna. È fondamentale, ad esempio, che l'Alta velocità arrivi almeno in una delle tre principali città romagnole. Ormai questa è diventata una questione vitale per lo sviluppo del territorio. Bisogna guadagnare il tempo perso. Questo anche per rendere più veloci i collegamenti con Bologna. Sempre in tema di infrastrutture, auspichiamo un coordinamento regionale per quanto riguarda gli aeroporti. Alto tema strategico è il porto di Ravenna. Oggi più che mai è il porto della Romagna, ma deve esserlo di tutta la regione. Credo che, a questo punto, sia fondamentale che le tre Province romagnole si coordinino fra di loro. Uniti possiamo veramente pesare molto sui tavoli decisionali».

Lei ha più volte sottolineato l'importanza di un maggior coordinamento anche per



Paolo Maggioli sarà a capo dell'organismo che unisce tre province

quanto riguarda gli insediamenti universitari.

«È un tema importantissimo. Dobbiamo dare vita a un campus romagnolo. Oggi, invece, ognuno continua a pensare solo ai propri interessi. Come nel ca-

so di Medicina. Io credo in un coordinamento delle esigenze della Romagna. Insieme all'Alma Mater abbiamo un potenziale enorme, diffuso sui campus delle tre province. Ora è il momento di fare battaglie come Ro-

magna. Sdiamoci ad un tavolo con Bologna e decidiamo come sviluppare il decentramento romagnolo».

Quale sarà il primo passo ufficiale di Confindustria Romagna che uscirà dalle assemblee del 18 dicembre?

«È nostra intenzione incontrare i due candidati alla presidenza della Regione Emilia Romagna, Bonaccini e Borgonzoni, per raccontare come vediamo il futuro del nostro territorio. Penso che sarà possibile farlo tra il 15 e il 20 gennaio. Parleremo dei 4, 5 punti qualificanti che interessano infrastrutture, università, sanità, in generale la richiesta di un maggiore coordinamento».

Ci sono due temi sui quali avete lanciato recentemente l'allarme: l'attività energetica a Ravenna e il peso della plastic tax.

«L'economia sta attraversando una fase delicata. L'indecisione che caratterizza chi è al governo non aiuta chi vorrebbe fare investimenti. Quanto accade per oil&gas e plastic tax è esemplificativo. Le aziende stanno facendo sacrifici enormi perché il tema della competitività è molto sentito. Serve un governo forte, che affronti il problema maggiore del paese, il debito pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA